

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 932

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: *Allarme dell'ASL di AL sulla presenza di cloroformio e altri inquinanti gassosi nell'aria di Spinetta Marengo (AL).*

Premesso che:

- da recenti notizie giornalistiche, si apprende che due medici dirigenti del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'Asl Alessandria abbiano sottoscritto, in data 19 novembre 2021, un documento indirizzato alla Provincia di Alessandria, al Comune di Alessandria, Asl Al e Arpa, in cui si chiede agli Enti locali di procedere ad analisi e interventi sulla presenza di cloroformio nell'aria di Spinetta Marengo, chiedendo nello specifico di individuare le sorgenti primarie e secondarie di rilascio di cloroformio, i possibili interventi tecnici attuabili per contenere le perdite alla fonte, le contaminazioni nelle matrici acqua e terreni, la valutazione del cloroformio presso gli stabilimenti coinvolti;
- i dati si riferiscono ai rilievi Arpa di maggio e giugno 2021: i campioni sono stati prelevati in 15 punti dell'abitato di Spinetta Marengo.

Considerato che:

- la presenza di cloroformio nell'aria dell'abitato di Spinetta non è una novità: a febbraio 2021 venivano pubblicati i dati della campagna di monitoraggio di composti clorurati in aria ambiente indoor e outdoor condotta nel 2020 da ARPA Piemonte. I dati hanno evidenziato la presenza di carbonio tetracloruro, cloroformio, tetracloroetilene e tricloroetilene negli scantinati e nei piani fuori terra delle abitazioni, emessi dalla falda acquifera sottostante che è stata inquinata dal polo chimico. Sostanze che presentano un rischio cancerogeno certificato dallo IARC che classifica cloroformio e tetracloruro di carbonio come possibile cancerogeno (gruppo 2B), tetracloroetilene come probabile cancerogeno (gruppo 2A) e tricloroetilene come cancerogeno (gruppo 1);
- questi non sono gli unici inquinanti gassosi presenti a Spinetta. Tra il 2018 e il 2020, ARPA ha rilevato ben 18 composti organici volatili, come benzene, toluene, solfuro di carbonio, tetracloroetilene e altri, presso le zone industriali di Alessandria, in zona industriale D5, in zona industriale D3, e nelle aree prossime al Polo Chimico Arkema-Solvay di Spinetta Marengo. I processi produttivi ad Alessandria emettono 1.409,06362 tonnellate/anno di composti organici volatili (fonte IREA);
- inoltre ARPA ha rilevato presso la centralina di monitoraggio qualità dell'aria via Genova a Spinetta M.go, relazione anno 2020, 13 eventi anomali registrati per l'HCl - acido cloridrico, intesi come superamenti della soglia di intervento di 5 µg/m3;

- dal 2010, anno del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, Solvay è stata autorizzata ad emettere molti inquinanti gassosi, tra cui inquinanti fluorurati (es PFOA), Acido Fluoridrico (HF), Acido Cloridrico (HCl), F2, Polimeri, fluorurati, inerti, Zn, KOH, Tetracloroetilene, Isopropanolo, Ammoniaca, NO_x, SO_x, CO Etanolo Isobutanolo e altri. Dal 2021 anche il composto PFAS cC6O4, per cui è stato richiesto uno specifico monitoraggio della presenza in aria, ma ad oggi non si conoscono ancora i dati;
- gli abitanti di Spinetta Marengo sono esposti h 24 per tutto l'arco della loro vita a questi inquinanti, a cui devono sommarsi le pessime condizioni della qualità dell'aria che si registrano in particolar modo nel periodo invernale. Solo nel 2020 si sono verificati 64 giorni di superamento della centralina di D'Annunzio della soglia limite di polveri sottili (il D.lgs. 155/2010 prevede un numero massimo di 35 giorni/anno con concentrazioni superiori a 50µg/m³superamento) e il superamento della media annuale del valore suggerito dalle Linee guida dell'OMS per le polveri sottili (Pm10), ovvero 20 µg/m³, Alessandria 31 µg/m³;

Valutato che:

- non conosciamo gli effetti di questo cocktail di inquinanti gassosi sull'organismo umano. Però conosciamo i risultati dell'indagine epidemiologica Fraschetta, nella quale ARPA Piemonte ha evidenziato, ma non solo, un incremento di rischio del + 75% per mesoteliomi pleurici, + 90% per i sarcomi, incrementi di rischio a carico dell'apparato cardiocircolatorio, malattie cardiache e incrementi di rischio a carico dell'apparato genitourinario, per gli abitanti residenti a ridosso del polo chimico;
- i risultati risalgono al marzo 2017, e ad oggi si registra un nulla di fatto sia per la prosecuzione dell'indagine epidemiologica sia sul biomonitoraggio della popolazione, nonostante la comunità scientifica internazionale sia concorde sul fatto che indagini di tipo epidemiologico vadano accompagnate e corredate da monitoraggi ulteriori che consentano valutazioni individuali di esposizione di tipo certo, anche con stime rispetto alla dose, ma anche con monitoraggio e rilievo di parametri che indichino la presenza di effetto, tramite incremento di valori individuali biologici, che definiscano indicatori di effetti biologici precoci a livello di alterazioni o di danno

INTERROGA

per sapere cosa stia facendo la Regione per tutelare la salute degli abitanti di Spinetta Marengo, rispetto all'inquinamento sopradescritto.